

# RELATIONE

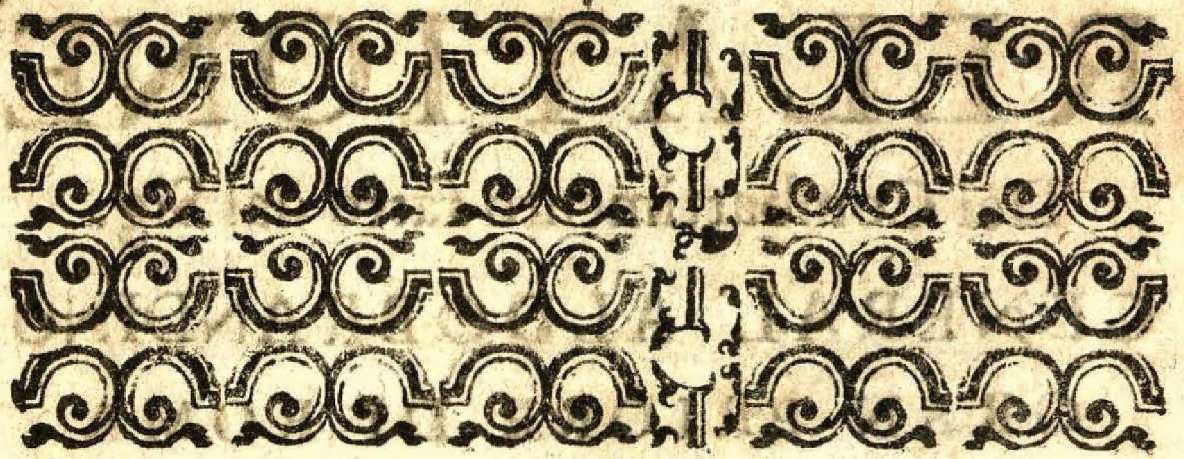
Del Combattimento fatto dal Sig.  
**GENERAL' ALDOBRANDINO**  
**GRAN PRIORE DI ROMA**

*Con le Galere della sua Religione di Malta, con-  
tro sette Vascelli armati da guerra, di Sansone  
famoso Corsaro, in faccia della stessa Isola  
di Malta.*

Hauuta per vna lettera scritta dal Cavalier Fra Leone  
Strozzi al Comendator Fra Carlo Aldobrandini  
Riceuitor in Roma.



In Viterbo, Con licenza de' Superiori. 1619.



Anteuigilia di S. Antonio di quest'anno 1619. hauendo il Sig. Fra Aldobrandino Aldobrandini Gran Priore di Roma, & Generale della Squadra di Malta, mandate due delle sue Galere per riconoscere vn Vascello, che dal Gozzo era stato scoperto, li fu da quelle data la caccia, & arriuato lo si trouò esser vna Marsiliana cō ottanta botti d'olio, presa da due Tartane di Barberia nel Golfo di Vinetia, & che veniua allhora mainata per Susa; vi si trouorno 10. Turchi, & fu rimburchiata la sera in porto, doue si serba per renderla al patrone di essa, essendosene già scritto alla Republica di Vinetia,

124  
tia importādo tal presa cinque mila scudi,  
senza il Vascello & i schiaui. Il giorno se-  
guēte giunse la Fregata del passo, la quale  
diede nuoua, che la costa di Sicilia era  
brutta, & che erano stati veduti per molti  
giorni sette Vascelli da guerra di Barberia,  
che con li Caicchi andauano infestando, e  
dando la caccia a' vascelli piccioli lungo  
la detta costa; il che si verificò il giorno  
seguinte, perche tutti sette si presenta-  
rono alla vista della nostra Isola, e della  
Città, stando sù Bordi, come se volessero  
assediarci, & la mattina de' sedeci furono  
veduti dar la caccia à due Vascelli Fiam-  
minghi, che partirono di questo porto ric-  
chi di 400. mila scudi di robbe d'Alessan-  
dria, & andauano in Olanda: & perche  
la caccia si stringeua tuttauia maggior-  
mente, & li due Vascelli erano come cer-  
ti di capitar male, nè potendo sofferire  
il Gran Maestro, che in faccia dell'Isola  
fusse vfata tal violenza; ordinò al medesi-  
mo Signor Generale Aldobrandino, che  
benche fosse l'ultimo giorno del suo ca-

rico, si riconducesse con le Galere in aiuto di detti Vascelli, la qual cosa fu effeguita dal Gran Priore prontamente; essendo uscito dal porto sù le 21. hora, con quattro sole Galere, & giunto vicino à detti Vascelli, incominciò à tempestarli con le cannonate, fin tanto che essendosi abbozzato il vento, poterono li due Fiamminghi fuggire, & ritirarsi in sicuro. Ma li Galeoni risposero sempre anch'essi con molte cannonate, facendo gazzarra della moschetteria, in segno di non stimar le Galere, come pure è verisimile: essendo che ciascuno di detti Vascelli voglia sette galere per il meno à chi pensa di combatterli, tanto vanno essi ben proueduti di cannoni, monitioni, & gente. Soprauenne la notte, & fatto da i nostri il consiglio sù la Capitana, fu risoluto dal Signor Generale di tratrenersi tra Malta, & il Gozzo fino al nouo giorno: due hore innanzi del quale ritornarono vicino à i detti Vascelli à tiro di artiglieria, & si ricominciò il giuoco co' l'cannone verso l'Ammirante,

346

rante, che era alquanto disgiunto da gli altri, grosso per 4. mila salme, con 46. pezzi d'artiglieria, il quale s'andò poco appresso ritirando più verso le sue conferue, che risposero però sempre prontamente a' nostri tiri. Si seguitò lo sparare dal giorno sino alle 2 r. hora, senza intermissione, & di già era stato condotto il medesimo Ammirante a malissimo termine, & sarebbe andato à fondo, se fussero mancate le diligenze del medicare con varie misture i luoghi spezzati da' nostri cannoni; ma non potendo più i Bombardieri seguitare la batteria per la stanchezza, fu necessario dar loro riposo, & rinfrescarli: & in quel punto souragiunse la nostra Galera padrona, che era restata nell'Arsenale per rassettarsi; sopra la quale si condussero, oltre li Cavalieri della Carauana solita, altri infiniti per ritrovarsi à così bella, & notabil fattione; come pur vi giunsero molt'altre Barche, con tre Fregate inuiate dalla Religione, cariche di gente, poluere, & palle, accioche

cioche le Galere restassero munite. Il combattimento fu, come si è detto, bellissimo, & fiero, in vista della Città, & profeguito sempre con grandissimo ardore, & molta gloria del Signor Generale, che stette continuamente sopra lo stentaro, persuadendo ciascuno à diportarsi valorosamente, & inuestigando i modi di affondare l'Ammirante, ilquale più degli altri rispondeua con frequenti cannonate alli tiri delle nostre Galere, & specialmente alla Capitana; nella quale, benche giungessero di molte palle, non fu però male di momento, fuori che la morte di due soldati. Il danno fatto a gl'inimici si stima esser stato grande, percioche le cannonate delle Galere tirate con cannoni di Corsia, che furono al numero di 300. senza i Sagri, condussero particolarmente l'Ammirante à mal porto; in tanto che non si potendo più aiutare, chiese, con vn tiro à voto, alle sue conserue il soccorso; ilquale gli auuenne di conseguire più dal tempo, che da

33

da altro lato : percioche rinfrescò di maniera , che ci conuenne , per dar luogo à Vascelli, che incominciavano à caricarci, potendo essi maneggiare i lor pezzi a danno nostro , di fare ancor noi respirare i Cannoni, & riposar la Ciurma, & i Bombardieri già stanchi. Ci ritirammo per tanto , fin che i venti tornarono à bonacciare , & allhora s'incominciò di nuouo la zuffa co' cannoni , nè mai si cessò fin che giunse la notte, nella quale essendo rinfrescato il vento , i vascelli fecero forze di vele , & si partirono . Si era disegnato seguirarli , & si sarebbe eseguito , se la Padrona si fusse trouata in buon stato, & se la Galera S. Giouanni non hauesse hauuta inchinata l'antenna , & rotto l'albero del trinchetto dalle cannonate ; ma si risolse in fine dal Signor Generale, co'l parere de' Capitani, di ritornare in porto .

Nè si crede , che à tali Vascelli verrà più volontà di condursi il verno in questi canali , hauendo sperimentato , che cinque  
que

que sole Galere, benchè non possano porsi  
in lor paragone, essendo il minor di tutti  
di 2. mila salme, & con 30. pezzi di arti-  
glieria, li hanno nondimeno mal trattati  
notabilmente, come si è dappoi inteso di  
certo da alcuni Mercanti di Barberia, &  
quali riferiscono, che l'vno di essi era ri-  
dotto à malissimo termine, & che erano  
morti nel combattimento, per quanto  
da gli istessi haueuano raccolto, da 150.  
Turchi, & più d'altrettanti malamente  
feriti; onde andauano dirittamente in  
Barberia à rassettersi. Ma essendo stata  
vna tal fattione come vn lodeuole sigillo  
del Generalato del Sig. Gran Priore, li si  
può con verità attribuire per essa tanta  
gloria (hauendo egli mostrato nel co-  
spetto di ciascuno vn singolar valore)  
quanta ne potrebbe da per se acquistare  
in altre occorrenze per molte età future.

I L F I N E.